



## TARIFFE PROSSIME ALLO ZERO: IL 2019 SI CHIUDE CON UN'INFLAZIONE MEDIA TARIFFARIA DEL 2% – dicembre 2019

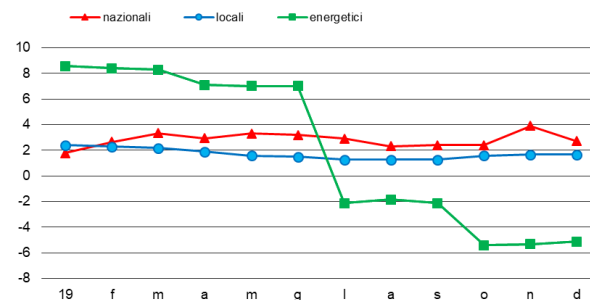
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Invariate a dicembre le tariffe e i prezzi regolamentati, mentre al netto della componente energetica le tariffe pubbliche registrano una riduzione di due decimi di punto per effetto del calo che ha interessato le tariffe a controllo nazionale (-0,6% rispetto al mese precedente). La componente energetica è stata invece testimone di un leggero aumento (+0,2% rispetto a novembre) in attesa di recepire l'aggiornamento per il nuovo trimestre. La dinamica tendenziale dell'intero aggregato si mantiene in territorio negativo (-1% a dicembre rispetto allo stesso mese dello scorso anno).

In media d'anno il 2019 mostra per l'intero paniere delle tariffe e dei prezzi regolamentati un'inflazione del +2%. Il 2019 si è caratterizzato per il forte rallentamento dell'inflazione tariffaria degli energetici che è passata dal +7% tendenziale del secondo trimestre al -2% tendenziale del terzo trimestre, trend che è proseguito anche negli ultimi tre mesi dell'anno nei quali l'inflazione si è portata al -5,3% tendenziale. Il percorso di disinflazione ha interessato soprattutto il gas naturale guidato dalla riduzione della componente a copertura dei costi per l'approvvigionamento della materia prima. Nel corso del 2019 le tariffe a controllo locale hanno rallentato nei mesi centrali dell'anno per poi portarsi poco al di sotto del 2% tendenziale nell'ultimo trimestre.

Le tariffe nazionali hanno invece accelerato nei primi tre mesi del 2019 per poi rallentare nei mesi successivi e recuperare a novembre, mese in cui l'inflazione è arrivata quasi al +4% tendenziale.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

### Tariffe nazionali: in calo i trasporti ferroviari

Nell'ambito delle tariffe a controllo nazionale, la riduzione congiunturale registrata a dicembre (-0,6%) è da ricondurre integralmente alla voce dei trasporti su rotaia.

La riduzione (-2,6% congiunturale nell'ultimo mese) è ascrivibile in prima battuta alla strategia commerciale messa in atto dagli operatori del trasporto ferroviario in prossimità delle festività natalizie, che ha determinato una riduzione dei prezzi dei collegamenti a media e lunga percorrenza.

L'inflazione delle tariffe di competenza delle amministrazioni centrali rallenta pur mantenendosi su livelli ancora sostenuti (+2,7% tendenziale a dicembre).

### Trasporto ferroviario "open access": tariffe in aumento a gennaio

La rilevazione, effettuata il 20 dicembre e il 17 gennaio, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base,



economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV.

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo gennaio/dicembre in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti. Nel mese di gennaio i listini registrano prezzi in aumento rispetto al mese di dicembre per le tariffe base (+4,4%): i rincari hanno interessato soprattutto i Frecciarossa. Ad esempio le tariffe base del Frecciarossa ETR500 per la tratta Trieste-Venezia passano da 28 euro a 36 euro (+28,6%) per viaggi in prima classe, mentre le tariffe del Frecciarossa 1000 per la tratta Bologna-Firenze passano da 29 euro a 37 euro (+27,6%) per viaggi in prima classe.

In aumento anche le tariffe economy (+6,4% congiunturale) per effetto degli aumenti che hanno interessato soprattutto NTV (ad esempio per la tratta Firenze-Roma il biglietto di seconda classe passa da 20 euro, nel caso di acquisto a dicembre, a 26 euro a gennaio, +30,2%).

Incrementi anche in capo alle tariffe supereconomy (+5,0% rispetto al mese precedente). Ad esempio per la tratta Frecciarossa Milano-Trieste il costo passa da 28 euro a 33 euro (+17,9%) per viaggi in seconda classe, mentre nel caso di NTV per la tratta Milano-Firenze si va da 23 euro a 32 euro (+39,3%) per viaggi in prima classe.

**Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità<sup>(1)</sup>**

Variazione % gennaio 2020/dicembre 2019\*

|                           | Tariffa    |            |                           |
|---------------------------|------------|------------|---------------------------|
|                           | Base/Flex  | Economy    | Supereconomy/<br>Low Cost |
| Tratte Trenitalia di cui: |            |            |                           |
| - Frecciabianca           | 0,0        | 0,0        | 5,0                       |
| - Frecciargento           | 0,0        | 0,0        | 0,0                       |
| - Frecciarossa ETR500     | 8,8        | 5,1        | 5,6                       |
| - Frecciarossa 1000       | 8,6        | 5,6        | 2,9                       |
| Tratte NTV di cui:        |            |            |                           |
| - Italo                   | 0,5        | 12,8       | 8,4                       |
| <b>Media</b>              | <b>4,4</b> | <b>6,4</b> | <b>5,0</b>                |

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

<sup>(1)</sup> Rilevazione effettuata il 20 dicembre e il 17 gennaio

simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza

\*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access".

Media ponderata delle tratte più frequentate.

**Tariffe locali ferme, l'inflazione si mantiene poco al di sotto del 2%****Tariffe locali ferme, l'inflazione si mantiene poco al di sotto del 2%**

Nel mese di dicembre rimangono fermi i corrispettivi delle tariffe a controllo locale.

Analizzando il dettaglio delle voci dell'aggregato emerge un quadro in cui alcune voci sono state testimoni di lievi rincari o di riduzioni di entità trascurabile.

Aumentano ad esempio di tre decimi di punto le tariffe del trasporto ferroviario regionale in conseguenza dell'adeguamento che ha interessato la regione Piemonte. Dal primo dicembre sono infatti entrate in vigore le nuove tariffe valide per tutto il territorio regionale a copertura delle variazioni dell'inflazione. Secondo le rilevazioni Istat, per i capoluoghi di provincia piemontesi si è registrato un aumento medio del +2,4% congiunturale.

Le tariffe di raccolta rifiuti si riducono del -0,2% rispetto al mese precedente. Il calo è ascrivibile alla revisione al ribasso da parte del comune di Trapani, dove le tariffe si sono ridotte



del -16,7%, e da parte del comune di Potenza, dove le tariffe di igiene ambientale si sono ridotte del -13,6%, secondo quanto rilevato da Istat.

Per quel che concerne la dinamica tendenziale, l'inflazione delle tariffe a controllo locale viaggia al 1,7%. Contribuiscono a sostenere la dinamica dell'intero aggregato gli andamenti di musei (+2,0%), trasporti urbani (+2,0%) e la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+8,6%).

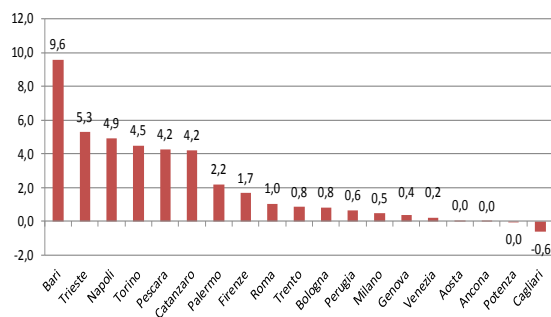
**Inflazione tariffaria locale: ampi divari tra i diversi capoluoghi di Regione**

Una valutazione più puntuale dei fenomeni che concorrono all'andamento delle variazioni medie nazionali può essere effettuata a partire dalle informazioni relative ai singoli capoluoghi di regione che partecipano al programma di rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istat: tenuto conto della variazione media misurata per ogni voce in ciascun mese del corrente anno e dell'incidenza di ciascuna componente sull'aggregato dei corrispettivi dei servizi pubblici locali, è possibile stilare una graduatoria delle città dove l'inflazione è stata più (o meno) sollecitata dai tariffari locali nel 2019.

L'escursione tra top e bottom di questo indicatore sintetico risulta particolarmente accentuata: da Bari (+9,6%) dove guidano le tariffe di certificati anagrafici e asili nido e Trieste (+5,3%), complici gli aumenti delle tariffe di certificati anagrafici e del servizio idrico, si arriva sino a Cagliari, dove le tariffe in media d'anno si sono ridotte (-0,6% negli ultimi dodici mesi) in conseguenza del calo delle tariffe degli accertamenti di laboratorio e dei servizi di igiene ambientale.

**Inflazione tariffaria locale nei capoluoghi di Regione**

(Media ponderata delle var.% tendenziali, anno 2019)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat

**Le tariffe pubbliche in Italia**

Variazioni % sul periodo indicato

|  | Tendenziale       | Tendenziale       | Congiunturale     | Congiunturale     | Media d'anno |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|
|  | Nov 19/<br>Nov 18 | Dic 19/<br>Dic 18 | Dic 19/<br>Nov 18 | Dic 19/<br>Nov 19 |              |
| <b>Tariffe e prezzi regolamentati:</b> | -1,0              | -1,0              | 0,1               | 0,0               | 2,0          |
| - <b>Tariffe pubbliche</b>             | 2,3               | 2,0               | 0,2               | -0,2              | 2,1          |
| <b>Tariffe a controllo nazionale</b>   | 3,9               | 2,7               | 0,6               | -0,6              | 2,8          |
| Tariffe Postali                        | 0,0               | 0,0               | 0,0               | 0,0               | 4,7          |
| Medicinali <sup>(1)</sup>              | 2,1               | 2,0               | 0,1               | 0,0               | 1,8          |
| Pedaggio Autostrade                    | 0,3               | 0,3               | 0,0               | 0,0               | 0,0          |
| Trasporti Ferroviari                   | 15,2              | 9,2               | 2,7               | -2,6              | 10,1         |
| <b>Tariffe a controllo locale</b>      | 1,7               | 1,7               | 0,0               | 0,0               | 1,7          |
| Musei                                  | 1,8               | 2,0               | 0,0               | 0,2               | 1,6          |
| Rifiuti Solidi urbani                  | 1,1               | 0,5               | 0,4               | -0,2              | 1,0          |
| Asili Nido                             | -0,7              | -1,4              | 0,6               | -0,1              | 0,1          |
| Acqua Potabile                         | 1,4               | 1,3               | 0,1               | 0,0               | 1,3          |
| Trasporti Urbani                       | 1,8               | 2,0               | -0,1              | 0,1               | 1,7          |
| Auto Pubbliche                         | 0,4               | 0,4               | 0,0               | 0,0               | 0,5          |
| Trasporti extra-urbani                 | -1,2              | -0,9              | 0,0               | 0,3               | 0,4          |
| Trasporti ferroviari regionali         | 0,6               | 0,9               | 0,0               | 0,3               | 0,6          |
| Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup> | -1,2              | -1,1              | -0,1              | 0,0               | -1,0         |
| Istruzione secondaria e universitaria  | 1,0               | 1,0               | 0,0               | 0,0               | -1,1         |
| Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>    | 8,7               | 8,6               | 0,1               | 0,0               | 9,8          |
| - <b>Energetici regolamentati</b>      | -5,3              | -5,1              | 0,0               | 0,2               | 1,8          |
| Energia elettrica                      | 0,2               | 0,4               | 0,0               | 0,2               | 5,0          |
| Gas di rete uso domestico              | -10,2             | -10,1             | -0,1              | 0,1               | -1,0         |

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici